

Prot. 2025.0008340

Vs.rif.

Red: SAV

Ver: SAV

Prot. Prec.

Spett.le

Provincia di Vicenza

AREA TECNICA

Servizio Rifiuti VIA e VAS

provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

p.c.

Consiglio di Bacino Bacchiglione

atobacchiglione@legalmail.it

Comune di Montecchio Precalcino

comunemontecchioprecalcino.vi@legalmail.it

Vicenza, 15/05/2025

Oggetto: Prot. N. GE 2024/0038119 – ISTANZA DI VIA ART. 27 BIS D.LGS. 152/2006 – PROPONENTE SILVA SRL – PROGETTO DI REALIZZAZIONE PIATTAFORMA MULTIFUNZIONALE RECUPERO RIFIUTI SANITARI E PRODUZIONE 'EoW' PER FONDERIE SITO MONTECCHIO PRECALCINO VIA TERRAGLIONI 44 – COMUNICAZIONE: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VIA ART. 27 – BIS 152/2006 ART. 7 E 8 L 241/90; AVVENUTA PUBBLICAZIONE DOCUMENTAZIONE SITO WEB PER AMMINISTRAZIONI – ENTI POTENZIALMENTE INTERESSATI E COMPETENTI AD ESPRIMERSI SUL PROGETTO ART. 27 BIS COMMI 2 E 3 D.LGS. 152/2006.

Osservazioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato Viacqua Spa ex art. 24 c. 3 D.lgs. 152/2006.

Da quanto riscontrato dal Vs. sito istituzionale, la ditta Silva SRL ha in progetto la riattivazione di un sito industriale ubicato in Comune di Montecchio Precalcino per la realizzazione di un impianto finalizzato a due attività principali:

- il trattamento con finalità di recupero di rifiuti sanitari, per una potenzialità complessiva di 32.000 tonnellate annue con annesso stoccaggio;
- il trattamento con finalità di recupero delle sabbie di fonderia, per una potenzialità complessiva di 74.000 tonnellate annue con annesso stoccaggio.

L'intervento sarà realizzato in un'area già destinata all'utilizzo industriale e sede di un impianto di recupero sabbie da fonderia oggi non più attivo.

Per tale finalità è in corso l'istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico (art. 27-bis D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.) con annessa procedura di VIA di competenza della Provincia di Vicenza.

I possibili principali impatti ambientali previsti dalla realizzazione dell'intervento, così come elencati nell'Avviso al Pubblico relativi all'Istanza di Autorizzazione Unica di cui sopra, riguarderanno:

- emissioni in atmosfera, dovute al trattamento di sterilizzazione dei rifiuti sanitari e derivanti dalla calcinazione delle sabbie di fonderia;

- traffico indotto dalla circolazione degli automezzi su strade pubbliche;
- emissioni acustiche derivanti dal ciclo produttivo;
- scarico idrico sul suolo derivante dalle acque meteoriche incidenti sull'area stessa.

In relazione al procedimento di cui all'oggetto, osservando che la Scrivente non è stata interessata per l'espressione di pareri e/o osservazioni, si presentano le seguenti osservazioni e si forniscono, qualora non siano già a vostra disposizione, degli elementi conoscitivi riferiti ai potenziali impatti negativi, derivanti principalmente dallo scarico idrico al suolo delle acque meteoriche incidenti sull'area stessa nei confronti della risorsa idropotabile, dalla quale è prelevata una parte delle acque distribuite dalle infrastrutture acquedottistiche in gestione alla scrivente Società.

Dalla documentazione progettuale presentata dalla Ditta emerge la necessità di trattamento e smaltimento di diverse tipologie di acque:

- AMDP – acque meteoriche dilavamento piazzali e di transito veicoli;
- AMPP – acque meteoriche di prima pioggia;
- AMSP – acque meteoriche di seconda pioggia, acque meteoriche dilavanti non contaminate - acque di dilavamento tetti;
- AMC – acque meteoriche contaminate - derivante da aree in cui vi è sempre prevista presenza di potenziali contaminanti;
- ANC – acque nere contaminate provenienti dal processo di trattamento e da zone interne ai capannoni in cui possono prodursi colatici).

In via generale, è doveroso sottolineare che, vista l'attività svolta nel sito che prevede anche lo stoccaggio esterno di rifiuti, non risulta possibile escludere a priori la potenziale presenza di contaminanti che possono interessare le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali anche per il transito dei veicoli (di prima e seconda pioggia).

Queste acque, secondo gli elaborati di progetto, saranno smaltite mediante pozzi perdenti o batterie di drenaggio; a riguardo, è necessario evidenziare che non tutte le potenziali sostanze contaminanti sono trattenibili mediante i processi previsti in progetto, ovvero semplice sedimentazione e disoleazione.

Con riferimento allo smaltimento e quindi alla dispersione di acque potenzialmente contaminate nel sottosuolo, si osserva che relativamente al Grado di Vulnerabilità Intrinseca della Falda Freatica (Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto - Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta - 2006) la zona in oggetto risulta avere una vulnerabilità *ELEVATA*, oltre ed essere circondata da aree aventi vulnerabilità *ESTREMAMENTE ELEVATA*.

Inoltre, con riferimento alle zone omogenee di protezione dall'inquinamento (Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto - Carta della Zone omogenee di protezione dall'inquinamento - 2013), il sito di progetto ricade nell'area di primaria tutela degli acquiferi – *ZONE DELLA RICARICA*.

Lo stabilimento è infatti ubicato in un'area di alta pianura caratterizzata da un sottosuolo ghiaioso e permeabile, con intercalazioni di livelli argillosi a diverse profondità, caratteristici della zona. È un contesto territoriale molto importante dal punto di vista idrogeologico, in quanto sede di

ricarica degli acquiferi sotterranei che costituiscono la principale risorsa idropotabile per ampie aree della pianura veneta.

Nello specifico, si tratta della zona in cui si ricaricano gli acquiferi profondi da cui sono captate le acque che alimentano i sistemi acquedottistici in gestione alla scrivente Società a servizio di un vasto numero di utenti nel comprensorio gestito.

In tale contesto, si segnala che il D.Lgs. 18/2023 che disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano, impone ai Gestori del Servizio Idrico Integrato il rispetto di una serie di parametri microbiologici, chimici e indicatori, le cui caratteristiche potrebbero essere alterate, nel medio-lungo termine, anche dalla presenza del sito in oggetto.

Appare doveroso inoltre far presente che l'acquifero interessato dai potenziali impatti connessi all'impianto in esame, si trova ad essere in stretta e immediata continuità idraulica con il sistema acquifero ricadente nelle *zone omogenee di protezione, di cui al Capo IV – Art. 18, comma 2 (zona di ricarica degli acquiferi)*, che interessa i limitrofi comuni di Dueville e Villaverla.

Con riferimento invece al Capo V – Misure di tutela quantitativa, si richiama quanto indicato all'art. 40 – Azioni per la tutela quantitativa delle acque sotterranee che prevede che *“sono protette le falde acquifere o le porzioni di falda acquifera, utilizzate per alimentare gli acquedotti che rivestono carattere di pubblico interesse [...]”*. Fa parte di questo elenco la falda del comune di Villaverla, il cui confine comunale è adiacente il sito in oggetto.

Con specifico riferimento alle acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio, si richiama la necessità che venga rispettato quanto disposto dall'Art. 39 con riferimento agli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti.

Per quanto concerne l'approvvigionamento idrico dell'impianto garantito da pozzo per il quale la ex Safond Martini ha presentato domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea alla Regione Veneto (Decreto n. 253 del 21/12/2015 in scadenza il 21/12/2025), per cui il proponente intende modificare l'uso e aumentare la quantità derivata, Viacqua si riserva di fare le opportune valutazioni nel merito dell'istanza di rinnovo dopo aver acquisito i dati caratteristici relativi al nuovo prelievo.

Infine, ponendo l'attenzione alla conservazione dello stato qualitativo delle acque del sottosuolo nel territorio in esame, appare necessario sottolineare che il limitrofo Comune di Dueville non è ad oggi dotato di rete acquedottistica. Ne consegue che tutti gli abitanti nel territorio comunale si approvvigionano da pozzi privati ad uso potabile, spesso poco profondi, e quindi maggiormente vulnerabili rispetto a qualsiasi potenziale inquinante che intercetti la falda.

In conclusione, considerato il contesto territoriale su cui insiste il sito in oggetto, visto l'assetto idrogeologico del sottosuolo, la vulnerabilità della zona di ricarica degli acquiferi e la necessaria prevenzione da porre in tema di tutela della risorsa idrica destinata al consumo umano, si manifestano serie perplessità sulla compatibilità ambientale dell'insediamento prospetto dalla ditta.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Ing. Alberto Piccoli





info@viacqua.it | viacqua@pec.viacqua.it
www.viacqua.it